Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Lunedì 11 Dicembre** | **Numero 287**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Regio decreto** *n. 417 determinante la quantità di bagaglio da assegnarsi al Commissario governativo imbarcato sui piroscafi che trasportano emigranti in viaggi di lunga navigazione* — **Regio decreto** *n. CCCXLIX (Parte supplementare) col quale si fonde l'Orfanotrofio femminile con l'Istituto del Buon Pastore in Macerata* — **Relazioni** e **Regi decreti** *che sciolgono i Consigli Comunali di S. Biagio Saracinesco (Caserta), Mandatoriccio (Cosenza), Militello (Catania) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario* — **Ministero dell' Interno**: *Ordinanza di Sanità marittima - Numero 15 — Disposizione fatta nel personale dei Consigli provinciali sanitarii* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato: *Elenco degli Attestati di Privativa per Modelli e Disegni di fabbrica, rilasciati nel mese di ottobre* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Prospetto delle entrate postali del primo trimestre dell'esercizio 1899-900 confrontate con quelle del primo trimestre dell'esercizio 1898-99* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei Deputati: *Sedute del 9 dicembre* — **R. Accademia delle Scienze di Torino**: *Adunanza delli 3 dicembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'***Agenzia** Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni*.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 417 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 2 luglio 1893, n. 479, sugli assegnamenti di viaggio e di missione dovuti al personale della R. Marina;

Visto l'articolo 70 del Regolamento approvato con R. decreto 20 maggio 1897, n. 178, e modificato con l'altro R. decreto 19 ottobre 1898, n. 454 (Testo coordinato con decreto Ministeriale 18 gennaio 1899), in virtù del quale, sui piroscafi addetti a viaggi di lunga navigazione che trasportano più di 300 emigranti, potrà essere imbarcato, coll'Ufficio di commissario governativo, un funzionario scelto fra gl'impiegati delle Capitanerie di porto, o fra gli ufficiali dei Corpi della R. Marina in attività di servizio, od in posizione ausiliaria;

Ritenuta la necessità di stabilire la quantità del bagaglio d'assegnarsi al Commissario governativo;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il funzionario scelto fra gl' impiegati delle Capitanerie di porto, o fra gli ufficiali dei Corpi della R. Marina in attività di servizio od in posizione ausiliaria, per esercitare la carica di Commissario go-

vernativo sui piroscafi che trasportano emigranti nei viaggi di lunga navigazione, ha diritto, nei viaggi in ferrovia, così quando deve recarsi ad imbarcare, come quando si restituisce all' abituale sua residenza, al rimborso delle spese effettivamente da lui sostenute per il trasporto in ferrovia del proprio bagaglio, ma non oltre i duecento chilogrammi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, **addì** 2 novembre **1899.**

UMBERTO.

G. Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCCXLIX** (Dato a Roma il 12 novembre 1899) col quale si fonde l'Orfanotrofio femminile con l'Istituto del Buon Pastore in Macerata.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 ottobre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Biagio Saracinesco (Caserta).*

Sire!

Una recente inchiesta compiuta nel Comune di S. Biagio Saracinesco, ha constatato non poche irregolarità nell'andamento di quella civica azienda. I richiami ad essa fatti, per ricondurla sulla via della legalità, non sortirono il desiderato effetto: anzi la Giunta Municipale si arbitrò pure di prendere deliberazioni contrarie alle disposizioni emanate dalla Prefettura, rendendo necessario l'intervento della stessa con l'annullamento delle prese deliberazioni. Altri atti illegali furono pure compiuti dal sindaco, nè valse ad impedirli il decreto dell'autorità superiore.

Attualmente la rappresentanza Comunale è ridotta a nove soli membri, per cui si appalesa la necessità di fare appello al corpo elettorale, perchè possa ridonare al Comune il suo normale funzionamento; e perchè possa aversi una rappresentanza omogenea, che imprima al Comune un diverso indirizzo, ravviso necessario proporre lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di S. Biagio Saracinesco, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Britti Francesco è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Mandatoriccio (Cosenza).*

Sire!

Una inchiesta compiuta nello scorso settembre nel Comune di Mandatoriccio ha rilevato diverse irregolarità nell'andamento di quella civica azienda.

Sono state infatti constatate non poche usurpazioni di beni comunali. Si è inoltre constatato che i servizi pubblici sono in completo abbandono, e gravi sospetti di malversazioni pesano a carico degli amministratori.

Per sistemare quell'Amministrazione e per accertare le responsabilità degli abusi commessi, è indispensabile lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema del R. decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Mandatoriccio, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Moro cav. Ernesto è nominato Commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Militello (Catania).*

SIRE!

In seguito ai risultati di una accurata inchiesta compiuta, nello scorso maggio, sull'andamento della civica azienda di Militello, il Prefetto propone lo scioglimento di quel Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario, essendo riuscite vane le premure fatte alla rappresentanza Comunale per far cessare le irregolarità constatate.

Gravi sono infatti le condizioni dell'Amministrazione Comunale di Militello. La contabilità comunale, l'archivio, la manutenzione delle strade, ed in genere tutti i pubblici servizi sono in completo abbandono.

L'Amministrazione ha fatto cadere in prescrizione diversi canoni attivi del Comune per più di L. 20,000, mentre le condizioni finanziarie non consentono il normale funzionamento della cassa.

In complesso, l'indirizzo attuale dell'Amministrazione Municipale di Militello è dannoso per quella popolazione.

È indispensabile quindi che venga sciolto il Consiglio Comunale, affinchè il R. Commissario provveda al riordinamento dell'Amministrazione ed all'accertamento delle eventuali responsabilità degli amministratori.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Militello, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Sforza rag. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

1899.

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 15

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Essendo ufficialmente accertato un miglioramento nelle condizioni sanitarie dell'Egitto;

Vista la propria Ordinanza di Sanità marittima n. 14, in data 7 novembre prossimo passato;

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 serie 3ª;

Decreta:

Sono abrogati gli articoli 2 e 3 dell'Ordinanza sopramenzionata.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 7 dicembre 1899.

Pel Ministro
BERTOLINI.

Disposizione *fatta nel personale dei Consigli provinciali sanitari:*

Con decreto del 30 novembre u. s., il sig. prof. Davide Misani fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Cremona, pel triennio 1899-1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - DIVISIONE III - SEZIONE IV.

Servizio della proprietà industriale

ELENCO n. 7 degli Attestati di Privativa per Modelli e Disegni di fabbrica, rilasciati nel mese di ottobre 1899.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
670	Ditta Saupe & Busch, a Radebeul Dresda (Germania).	14 aprile 1899	Tampone asciugante per scrittoio con réclame.
674	Capitani Angelo Giuseppe, a Milano.	14 maggio »	Cartolina postale con veduta tessuta in seta rappresentante il monumento ad A. Volta in Como.
685	Fauser Felice, a Novara.	6 luglio »	Tromba parabolica Fauser-Zubblena per i cannoni contro la grandine.
689	Ditta E. De Angeli & C., a Milano.	10 agosto »	Scialletti o fazzoletti da collo o da testa in tessuti di cotone, stampati imitanti la lana stampata a mano.
698	Ditta Berettoni & Granotto, a Schio.	29 id. »	Barattoli di cartone.
701	Valdameri Angelo, a Milano.	9 settem. »	Poppatoio.

Roma, addì 13 novembre 1899.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **primo** *trimestre dell'esercizio 1899-900 confrontate con quelle del* **primo** *trimestre dell'esercizio 1898-99.*

ESERCIZIO 1899-900.

N.	CAPITOLI — Denominazione	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
40	Poste :				
	Francobolli per le corrispondenze	3,401,519 37	3,308,531 98	3,210,358 56	9,920,409 91
	Cartoline per le corrispondenze	597,811 80	634,510 —	627,573 30	1,859,895 10
	Biglietti postali	21,288 05	18,624 85	18,727 75	58,640 65
	Cartoline per i pacchi	352,282 90	316,938 75	338,249 70	1,007,471 35
	Segnatasse	85,463 55	75,138 95	81,245 —	241,847 50
	Tasse per l'emissione dei vaglia	290,444 50	290,703 60	270,054 95	851,203 05
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta.	120,290 74	119,988 58	119,961 35	360,240 67
	Tasse di fido, casella, ecc.	16,638 —	5,464 —	4,050 —	26,152 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	139,834 58	222,706 37	69,262 16	431,803 11
	Proventi diversi.	11,646 81	5,973 68	4,787 17	22,407 66
	TOTALE	5,037,220 30	4,998,580 76	4,744,269 94	14,780,071 —

ESERCIZIO 1898-99.

N.	CAPITOLI — Denominazione	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
39	Poste :				
	Francobolli per le corrispondenze	3,111,789 63	3,084,524 41	3,067,159 87	9,263,473 91
	Cartoline per le corrispondenze	576,600 55	604,802 15	597,600 50	1,779,003 20
	Biglietti postali	19,620 20	16,975 65	17,306 45	53,902 30
	Cartoline per i pacchi	322,973 95	296,720 70	295,707 70	915,402 35
	Segnatasse	80,185 50	78,021 05	76,009 45	234,216 —
	Tasse per l'emissione dei vaglia	277,672 34	279,648 15	261,005 19	818,325 68
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta.	108,860 20	103,928 36	120,029 62	332,818 18
	Tasse di fido, casella, ecc.	16,722 —	4,396 —	3,752 —	24,870 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	106,345 80	221,320 93	54,571 10	382,237 83
	Proventi diversi	8,056 11	5,620 15	5,528 07	19,204 33
	TOTALE	4,628,826 28	4,695,957 55	4,498,669 95	13,823,453 78
	Differenza nell'esercizio 1899-900 — in più	408,394 02	302,623 21	245,599 99	956,617 22
	Differenza nell'esercizio 1899-900 — in meno	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 577,725 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 275, al nome di Chiozza *Vergine* fu Giuseppe, moglie di Pietro Granara, domiciliata in Pegli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiozza *Virginia* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 881,376 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Cattaneo *Amelia Maria* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cattaneo *Amelia Giovanna* di Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 861,427 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Carotenuto Giuseppe, Teresa, Luigia e Giovanna fu Salvatore, minori, sotto la patria potestà della madre Carbone Carolina, domiciliati a Boscotrecase (Napoli), e N. 861,612 di L. 40 al nome di Carotenuto Giuseppe, Teresa, Luisa e Giovanna fu Salvatore, minori, sotto la patria potestà della madre Carolina Carbone fu Salvatore, domiciliati a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue al nome di Carotenuto Maria-Giuseppa, Teresa, Luigia ecc. ecc., come le precedenti, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 77,091 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Barissone Anna di Stefano, nubile, domiciliata a Domodossola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barissone Sofia Anna, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 841,000 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Mossone *Annetta* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Marone Antonietta fu Nicola, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mossone *Giovanna* Annetta Antonietta Nicolina fu Lorenzo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 11 dicembre, a lire 106,27.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dall'11 a tutto il 17 dicembre 1899, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

9 dicembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,79 5/8	98,79 5/8
	4 1/2 % *netto*	109,50 5/8	108.38 1/8
	4 % *netto*	100,59 3/8	98,59 3/8
	3 % *lordo*	62,20 —	61,00 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Concorso al posto di aggiunto per il disegno di figura nel R. Istituto di belle arti in Parma.

È aperto il concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nell'Istituto di belle arti in Parma. Tale ufficio è retribuito con lo stipendio annuo di lire 2000.

Il vincitore del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale potrà venire confermato stabilmente.

Chi intende di prendere parte al concorso deve presentare, non più tardi del 31 gennaio 1900, al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione Generale delle antichità e belle arti) in Roma, la relativa domanda, su carta bollata da una lira, accompagnata da:

1° atto di nascita;

2° certificato negativo di penalità;

3° certificato di moralità;

4° certificato di sana costituzione fisica;

5° titoli, disegni, documenti, saggi, fotografie di lavori eseguiti e tutte quelle altre prove che valgano ad attestare il merito del concorrente nei rispetti del posto messo a concorso.

I certificati 1, 2, 3 e 4 devono essere di data recente; ad ogni modo non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso. Sono esonerati dal presentare i detti certificati coloro che già occupano un ufficio governativo. Tutti i titoli, documenti, disegni, lavori ecc. debbono essere annoverati in un elenco allegato alla domanda e debbono essere racchiusi in casse e cartelle recanti, oltre il nome del concorrente, l'indicazione del presente concorso.

I certificati 1, 2, 3 e 4, nonchè l'elenco predetto, debbono essere uniti all'istanza di ammissione al concorso, mentre i titoli, i lavori e gli altri documenti possono venire spediti a parte.

Nella domanda i concorrenti devono indicare, con esattezza, il loro domicilio.

Roma, li 5 dicembre 1899.

Pel Ministro
BARNABEI.

R. Scuola Superiore di Commercio IN VENEZIA

Si avvertono gl'interessati che, a norma del R. decreto n. 1547 (Serie 3ª) del 24 giugno 1883, nel primo trimestre del 1900 verrà aperta, presso questa R. Scuola Superiore di Commercio, una Sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento:

dell'economia politica, statistica e scienza delle finanze;

del diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli, presentati in appoggio alla domanda d'ammissione, siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione (articolo 5° del Regolamento).

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 31 dicembre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Venezia, li 23 novembre 1899.

Il ff. di Direttore
A. PASCOLATO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Sabato 9 dicembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo di 15 giorni al senatore D'Aly.

Presentazione di progetti di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

(È trasmesso, per proposta del ministro, alla stessa Commissione che ebbe già ad esaminarlo nella precedente Sessione).

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-1900 al 1902-1903.

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Pellegrini al ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Rilegge il testo della domanda di interpellanza del senatore Pellegrini:

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sopra la legalità di alcuni articoli del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 1899, n. 273, e sulla loro conciliabilità con l'autonomia lasciata ai Corpi amministrativi locali dalle vigenti leggi ».

Dà facoltà di parlare al senatore Pellegrini per svolgere la sua interpellanza.

PELLEGRINI. Dice che a presentare l'interpellanza è stato mosso dal dubbio che alcune disposizioni del recente Regolamento per le contabilità comunali e provinciali non siano conformi a quelle delle leggi vigenti sulla stessa materia. Riconosce che, se fosse fondato il suo dubbio, l'errore sarebbe non intenzionale, ma dovuto a semplice equivoco.

Comincia d'articolo 1° del Regolamento. Osserva che sono innumerevoli le attribuzioni date al prefetto dalle nostre leggi e regolamenti; ma in questo articolo non si tratta di autorità delegata ma propria, attribuita ai prefetti e sottoprefetti, che possono anche designare dei delegati per esercitare le funzioni determinate da questo articolo 1°.

Sull'articolo 10, che riguarda la Giunta provinciale amministrativa, nota che questa è costituita da due elementi diversi, uno elettivo, l'altro governativo. Com'è redatto l'articolo 10, potrebbe darsi il caso che un elemento avesse a sopraffare l'altro, mentre la legge che istituiva la Giunta provinciale amministrativa vuole contemperati i due elementi.

Ricorda in proposito la legge del 1890 sulla giustizia amministrativa.

Passa ad esaminare gli articoli 18 e 19, che riguardano la Commissione comunale per le liste amministrative; questi articoli pongono una limitazione all'articolo 31 della legge comunale e provinciale, specialmente per quanto riguarda il diritto di scelta.

L'articolo 32 del Regolamento capovolge, restringendolo, il termine prefisso dall'articolo 18 della legge che riguarda lo stesso argomento.

Nota tutte le limitazioni del diritto del cittadino che vengono fatte con le disposizioni del nuovo Regolamento.

Crede che sia un gravissimo danno proibire le pubblicazioni delle deliberazioni del Consiglio provinciale annullate, e ne spiega le ragioni.

Ricorda l'articolo 173 della legge, che detta le norme per i servizi ad economia, mentre l'articolo 114 del Regolamento richiede la preventiva autorizzazione prefettizia, caso per caso.

Anche in ciò egli vede una limitazione di facoltà nei Comuni, pur non escludendo che la disposizione del Regolamento possa sembrare buona, perchè offre maggiore garanzia.

Dopo aver notato altri punti del Regolamento che non rispondono al concetto della legge, fa anche delle osservazioni sulla tabella annessa al Regolamento stesso.

Esamina particolarmente l'articolo 65 di esso, che impone ai Comuni un Regolamento con l'obbligo di dare una pensione agli impiegati.

E quest'articolo è anche applicabile agl'impiegati provinciali.

Come, poi, un Regolamento può imporre per regola generale la sospensione dell'impiegato, solo perchè questo trovasi sottoposto a procedimento giudiziale a suo carico?

Ricorda che basta, per il Regolamento, il fatto di una condanna subita, nonostante la riabilitazione o l'amnistia, perchè non possa una persona, che abbia i requisiti, essere nominata segretario comunale.

Ritiene troppo severa questa disposizione.

Egli desidera che le disposizioni della legge comunale e provinciale vengano rispettate nella loro integrità.

Egli crede che il potere legislativo sia disposto a cooperare col ministro dell'interno a migliorarle; perciò fa viva preghiera al ministro di voler ricorrere, quando è il caso, al potere legislativo, per quelle disposizioni, le quali esorbitano dalle facoltà del potere esecutivo e non potrebbero far parte razionalmente di un Regolamento, in quanto portano restrizioni ad articoli di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Ringrazia l'on. Pellegrini della mossagli interpellanza. Non risponderà partitamente a tutte le sue obbiezioni.

Non appena pubblicato il resoconto ufficiale della seduta di oggi esaminerà attentamente le varie osservazioni fatte dall'interpellante e ne terrà quel conto che esse meritano.

Il nuovo Regolamento, lo riconosce, è forse un po' severo, avendo in certo modo ristretta la libertà amministrativa dei Comuni.

Non nega ciò, ma bisogna tener conto degli ammaestramenti datici dalla lunga esperienza; sono essi che hanno mosso il Governo ad essere forse un po' severo nel Regolamento.

Nota che il pericolo accennato dal senatore Pellegrini all'articolo 1 non esiste.

Non si tratta di delegazione deferibile dal prefetto al sottoprefetto, al segretario o al sottosegretario, nè tanto meno di delegazione di poteri, ma solamente di una specie di decentramento di lavori amministrativi.

Promette che ove si riconoscessero necessarie delle modificaflazioni al Regolamento, non mancherebbe di introdurle, sentito il parere dei varî Corpi consultivi dello Stato.

Quanto all'articolo 10, riconosce giuste in parte le osservazioni fatte dal senatore Pellegrini e non ha alcuna difficoltà di riesaminarlo ed, occorrendo, di modificarlo.

Esamina altre delle obiezioni mosse dal senatore Pellegrini e si trattiene a discorrere su quella relativa all'articolo 65 collegato con l'articolo 25.

Nota come l'obbligatorietà prescritta da questo articolo sia necessaria e come la disposizione sia abbastanza moderata e non meriti tutte le censure accennate dall'interpellante.

Per l'articolo 78 fa osservare che esso non è che una riproduzione dell'articolo 101 del Regolamento; e dimostra come la proibizione della pubblicazione delle deliberazioni annullate sia perfettamente logica e necessaria.

Quanto all'articolo 128, relativo ai fondi di riserva ed alle spese impreviste, dice che in molte Amministrazioni le spese fatte coi fondi delle spese impreviste sono molto esagerate: ed è appunto nell'interesse dell'onestà delle Amministrazioni che questa disposizione è stata introdotta in questo articolo.

Ripete che studierà attentamente le varie obbiezioni fatte dall'on. interpellante e lo accerta che sarà sua cura precipua di migliorare il Regolamento in modo che esso risponda perfettamente al suo scopo, che è quello della tutela degli interessi privati e di quelli dei Comuni e delle Provincie (Bene!).

Presentazione di progetto di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta un progetto di legge intitolato: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900.

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Ripresa della discussione.

FINALI. Hanno fermato la sua attenzione specialmente le disposizioni del Regolamento che riguardano le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa.

Ricorda la discussione che avvenne su tale argomento nel 1888 sulle disposizioni del progetto di legge comunale e provinciale, del quale egli fu relatore.

Non trova le nuove disposizioni del Regolamento conformi allo spirito della legge comunale e provinciale.

Egli confida che l'on. ministro dell'interno vorrà sottoporre ai competenti Consigli le disposizioni del nuovo Regolamento, dando così soddisfazione alle giuste osservazioni del senatore Pellegrini.

PELLEGRINI. Ringrazia l'on. presidente del Consiglio della cortesia con cui ha assunto di studiare le questioni da lui accennate.

Crede che tale studio sarebbe bene venisse portato anche a quelle disposizioni che possono parer dubbiose, interrogando su di esse - ove occorra - il potere legislativo.

Assicura poi l'on. presidente del Consiglio che venne mosso a fare le sue osservazioni da una autorevole persona molto competente in materia.

È grato al presidente del Consiglio della risposta data alla sua interpellanza, e ringrazia il senatore Finali dell'essersi associato a lui in alcune delle fatte obbiezioni.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni » (N. 13).

PRESIDENTE. Dà lettura del progetto di legge, e dichiara aperta la discussione generale.

FERRARIS. Questo progetto di legge sembra mirare a provvedere ai ritardi ferroviari: ma, dopo averlo esaminato attentamente, gli sono sorti dei dubbi, che esporrà brevemente.

Ricorda anzitutto che la materia sulle strade ferrate fu regolata con la legge del 1865; in quella legge si accennava ad un Regolamento che non ebbe vita se non nel 31 ottobre 1873.

Nel 1865 le ferrovie erano esercitate dal Governo e dal 1885, per le Convenzioni ferroviarie, vennero esercitate dalle Società private.

Esamina partitamente le disposizioni dei due articoli del progetto in discussione e nota in via preliminare che il Regio decreto 31 ottobre 1873, oltre all'essere rimasto ineseguito per molto tempo, fu susseguito dal nuovo Codice penale del 1889, in cui vennero sanciti principî non del tutto conciliabili con l'attuale progetto.

Non crede poi che si debba tener conto dell'obiezione che il progetto chiami il potere legislativo ad interpretare un contratto, poichè non è una infrazione di contratto la trasgressione del divieto dei ritardi.

Nota che la legge del 1865 porta all'articolo 282 la facoltà al Governo di fissare gli orari, sentiti i concessionari, ed in altro articolo si parla dei ritardi nelle partenze e negli arrivi.

Chiede perchè all'articolo 1° del progetto si parli solo dei ritardi in genere e vorrebbe che si distinguessero i ritardi secondo che avvengono all'arrivo, alla sosta o alla partenza dei singoli treni; e ciò per la diversa commisurazione e gradualità della pena.

Non crede quindi accettabile l'articolo 1°, perchè insufficiente nella locuzione e perchè in esso deve parlarsi di contravvenzione secondo il Codice penale e non di contravvenzione penale.

Esamina l'articolo 2 del progetto e fa rilevare come non si possano chiamare responsabili dei ritardi e delle contravvenzioni i direttori generali: essi potranno essere responsabili civilmente ma non penalmente.

Se si approvasse l'articolo 2 così come è proposto, sarebbero responsabili di contravvenzione per un fatto non commesso da essi, i direttori generali o i direttori tecnici.

Quando si tratta di fatti non propri costituenti contravvenzione, si può parlare solo di responsabilità civile, ma mai di responsabilità penale.

Se dei ritardi sono responsabili solo i direttori generali, il pesonale inferiore non sarà passibile di alcuna pena; ora come può dirsi accettabile una simile disposizione che è, secondo l'oratore, assolutamente ingiusta? Come potrà il giudice applicare la legge ripugnante al sentimento della giustizia?

L'oratore svolge brevemente un suo controprogetto composto di due articoli. Dice che la figura del reato per ritardo dei treni, è delineata nell'articolo 434 del Codice penale.

Spiega il concetto della responsabilità civile in materia contravvenzionale, e crede che non possa approvarsi un progetto che non l'ammette, come non ammette l'azione di regresso dei direttori verso i loro dipendenti.

Conclude dicendo che ascolterà volentieri le risposte che l'Ufficio centrale ed il ministro saranno per dare alle sue osservazioni: intanto manda alla Presidenza il suo controprogetto che spera sarà per essere accolto, e dal ministro e dall'Ufficio centrale.

Ove venisse respinto, non se ne dorrà come quegli che ha coscienza di aver fatto il proprio dovere e come uomo e come legislatore (Benissimo, vive approvazioni).

BUTTINI. Il senatore Ferraris, nelle sue osservazioni, ha detto che il progetto di legge in discussione non risponde a necessità, ed al concetto della giustizia.

Nel dissenso tra il senatore Ferraris e l'Ufficio centrale egli sta per quest'ultimo, e ne espone le ragioni.

Ammette che vi sono cause di ritardi dovuti al numero dei treni che possono percorrere le linee ed al limite di velocità fissato; ma vi sono ritardi dovuti alla composizione, alla partenza ed alla velocità dei treni.

Per questi ritardi il Governo, facendo atto d'imperio, ha il dovere di provvedere nel pubblico interesse.

Il fatto delle intervenute Convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885 ha potuto modificare le condizioni delle tre Società esercenti di fronte al nostro diritto ferroviario?

Egli crede che si debba affrontare tale questione, messa innanzi da una petizione inviata a questa Assemblea.

Ricorda che le Convenzioni furono esaminate non solo dal lato contrattuale, ma anche dall'altro dei diritti dello Stato,

E si convenne che questo non veniva ad abdicare a nessuno dei suoi diritti, come ente politico.

Cita l'art. 43 delle Convenzioni, nel quale esiste il concetto della decadenza, la quale può essere pronunziata dallo Stato nel caso ivi contemplato.

Cita anche altri due articoli delle Convenzioni in cui è riconosciuto il diritto d'imperio nello Stato e si è voluto consacrare la responsabilità diretta delle Società verso il Governo per gli atti dei propri agenti.

Conchiude su questo argomento che è rimasto integro, intatto il diritto comune.

Il ritardo ferroviario porta conseguenze importanti sulle linee ad un binario solo, può essere disastroso per le coincidenze; produce perturbamento nel servizio postale, di tanto interesse, ed in altri servizi pubblici.

Il ritardo dovuto al complesso degli organismi che rappresentano le Società esercenti dev'essere punito non nella persona che è causa materiale del ritardo, ma in quella che rappresenta le Società.

La punizione dev'essere reale e perciò lo Stato deve avere dinanzi a sè un responsabile permanente. È una necessità assoluta, perchè il ritardo è dovuto ad una somma di mancanze le quali, nel loro complesso, fanno capo a chi è incaricato della direzione dell'esercizio e dell'organismo delle Società.

Ciò non impedisce ai direttori generali di fare inchieste, di prendere misure disciplinari sugli agenti ferroviari riconosciuti colpevoli.

Se poi sorge l'obbiezione che si tratti di linee non ancora completate, egli dice che di tale stato delle linee si tien conto quando si determinano gli orari.

Ad ogni modo, le Società potranno sempre produrre le proprie giustificazioni dinanzi al Magistrato.

La penalità è principalmente dettata per le linee già in completo assetto.

Dichiara che approverà il presente progetto di legge, che avrebbe dovuto rivestire, in verità, una forma più completa.

Ricorda i progressi fatti negli ultimi anni in materia ferroviaria e crede che le linee di primaria importanza avrebbero dovuto essere trattate in modo diverso da quelle secondarie. Non vi è nel Regolamento una graduazione della pena proporzionata alle varie linee: rileva anzi esservi in proposito una specie di incongruenza. Fa notare che alle linee secondarie si provvede in un senso derisorio, in proporzione cioè di un quarto per la tolleranza. Manca dunque la tutela reale per le piccole linee.

Non propone emendamenti, ha fatto semplici osservazioni sulle imperfezioni del Regolamento del 1873.

Fa un'ultima raccomandazione.

Non vorrebbe che si passasse dai ritardi saltuari a quelli ufficialmente approvati. Intende alludere alla probabilità che le Società presentino, in prevenzione del Regolamento, orari allungati all'approvazione del ministro dei lavori pubblici.

Cita alcuni casi di questi orari prolungati già approvati. Raccomanda, quindi, al ministro dei lavori pubblici di stare in guardia e provvedere specialmente alla tutela delle linee che non hanno treni diretti. (Approvazioni).

PRESIDENTE. L'ora essendo tarda ed essendovi ancora altri oratori iscritti, il seguito della discussione è rinviato a lunedì 11 corr., alle ore 15.

Dà intanto lettura del controprogetto presentato dal senatore Ferraris, e che è del tenore seguente:

Art. 1.

Ogni ritardo nella partenza, nella sosta e negli arrivi dei treni sulle ferrovie pubbliche, che non venga giustificato in conseguenza di una forza maggiore o di un caso fortuito, costituisce una contravvenzione nei sensi dell'articolo 434 del Codice penale e sarà punito con ammenda da lire 100 a lire 500.

Art. 2.

Coi relativi verbali di accertamento stesi e confermati regolarmente, sarà instituito procedimento, e pel medesimo saranno citati, come civilmente responsabili, i direttori generali od i direttori dell'esercizio, salvo ogni loro diritto in garantia o regresso contro chi, e come di diritto, da esperirsi in altra sede competente.

Levasi (ore 18,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 9 dicembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14,5.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

FULCI NICOLO', segretario, in seguito all'autorizzazione degli Uffici, dà lettura delle proposte di legge:

a) degli onorevoli Enrico Calleri, Pini, Rizzetti, Giaccone, Giacomo Calleri, Calvi, Papa, Borsarelli, Teofilo Rossi e Rogna, relativa alla costituzione di consorzi obbligatori per la difesa mediante gli spari contro la grandine;

b) dell'on. Sacchi, per modificazioni degli articoli 147 e 167 della legge comunale e provinciale.

Domande di procedere.

PRESIDENTE comunica due domande di procedere contro il deputato Diligenti per diffamazione ed ingiurie pubbliche col mezzo della stampa.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Enrico Rossi, Mirto-Seggio, Lampiasi, Avellone, Sanfilippo, Testasecca, Cocuzza, Contarini, Piccolo-Cupani, Di Terranova, Penna, Picardi, Mauro, Florena, Tasca-Lanza, Finocchiaro-Aprile e Ludovico Fulci, che interrogano « per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo in favore delle Provincie siciliane in riparazione dei gravi danni prodotti dalla mosca olearia » e ai deputati Balenzano, Tarantini, De Nicolò, Pugliese, De Bellis, Vischi, Pansini, De Cesare, Pavoncelli, Maury, D'Ayala-Valva, Mascia, Giusso, Lazzaro, Codacci-Pisanelli, Laudisi, Lojodice, Vollaro de Lieto, De Donno e Nocito « sugli intendimenti del Governo per la sospensione della imposta fondiaria per i proprietari di oliveti nelle Puglie sino allo esaurimento delle pratiche per lo esonero, come per legge, della imposta ».

Ripete le dichiarazioni già fatte in risposta a precedenti interrogazioni, indicando i casi ed i modi nei quali può farsi luogo allo sgravio; salve le maggiori provvidenze che possono prendersi per legge.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l' agricoltura e commercio, dichiara che il Governo ha ordinato alle stazioni agrarie ed ad altri istituti di studiare la mosca olearia, per poter poi stabilire il modo di combatterla, e che ha accresciuto la somma del premio assegnato dal Consiglio provinciale di Bari per la scoperta di un rimedio idoneo.

ROSSI ENRICO dimostra che, per proteggere la coltivazione dell'ulivo, è indispensabile esonerare da ogni imposta i proprietari degli oliveti, quando questi non danno nessun reddito, e però invoca un provvedimento legislativo, sospendendosi frattanto l'esazione delle imposte.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che, accertata l'intensità del danno, si vedrà se sia necessario un provvedimento legislativo. In pendenza dell'accertamento si concederà la sospensione delle imposte.

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge già approvati dal Senato, uno per l'istituzione d'un armadio farmaceutico, l'altro per la fabbricazione e vendita di *vaccini virus*, sieri e prodotti affini.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge per la convalidazione dei decreti 25 agosto e 23 ottobre 1899 pel prelevamento di somma per spese ferroviarie dai fondi approvati dalle leggi 1894 e 1896.

POMPILJ presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

Discussione e votazione del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

PANTANO, a nome dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra, dichiara ch'essi danno alla domanda di esercizio provvisorio il carattere di semplice provvedimento amministrativo, riservandosi di combattere l'indirizzo del Governo in occasione dei singoli bilanci e delle leggi.

ZAPPI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Barracco — Barzilai — Bastogi — Beduschi — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Celli — Celotti — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cimati — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colarusso — Colombo-Quattrofrati — Contarini — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Michele — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farinet — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gallini — Garavetti — Gattorno — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Grippo.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Leone — Leonetti — Lojodice — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Mancini — Manna — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Niccolini — Nocito.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Penna — Picardi — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj — Pugliese.

Quintieri.

Radice — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi-Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Selvatico — Serralunga — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino

— Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Torraca — Tozzi — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Venturi Silvio — Veronese. — Vianello — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Capaldo — Ceriana-Mayneri — Collacchioni.

Di Gaglia — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Cammarata.

Frascara Giuseppe.

Ghigi — Gianturco.

Lovito.

Meardi.

Oliva.

Ridolfi.

Serristori.

Torrigiani.

Vendramini.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini — Bonfigli.

Cavalli — Chiaradia — Costa Alessandro.

De Luca.

Gavazzi — Gianolio — Giunti.

Lazzaro — Lugli.

Pascolato.

Rota.

Suardo Alessio.

Torlonia Guido.

Assenti per ufficio pubblico:

Conti.

Del Buono.

Lucca.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

SPIRITO BENIAMINO confida che verranno sollecitamente migliorate le condizioni dei magistrati inferiori, dei funzionari di cancelleria e degli alunni, sopprimendo la gratuità dei servizî di questi ultimi.

Chiede poi che venga riformata la tariffa dei procuratori, la quale non è conforme alla dignità del loro ufficio; che non sia più oltre ritardata la sistemazione di Castel Capuano o sia destinato un apposito personale per le operazioni relative al patrimonio ecclesiastico.

BONASI, ministro guardasigilli (Segni di attenzione), risponde agli oratori che presero parte alla discussione: a cominciare dall'on. Del Balzo Carlo, il cui discorso fu improntato a propositi e concetti nei quali ha consentito sempre e ai quali intende di rimanere fedele perchè convinto della loro bontà.

Annunzia anche di aver quasi ultimato lo studio dei progetti destinati a modificare, in base a quei propositi, l'ordinamento giudiziario. Deve però assicurare l'on. Del Balzo che l'indipendenza della magistratura, per quanto non garantita in diritto, fu sempre di fatto rispettata dal potere esecutivo.

Conviene nondimeno evitare intorno alla magistratura qualunque sospetto che possa subire estranea influenza: e a questo studio attende con cura gelosa, sperando di vedere approvate le riforme che vuole proporre.

All'on. Cimorelli dice che non potrebbe accettare le responsabilità di esercitare, come ministro, tutti i poteri che egli vorrebbe affidargli e che possono costituire un grave pericolo (Bene!), e che non bisogna obbligare un galantuomo, per conservarsi tale, a divenire un eroe (Vive approvazioni). Perciò rivolgerà le sue cure a migliorare le condizioni dei magistrati. Dà poi spiegazioni intorno ai criterî del Ministero in fatto di trasferimenti, nomine, onorificenze e simili.

Difende l'operato della Commissione consultiva, che è una garanzia per le classifiche e per le promozioni. Può darsi che qualche errore sia stato anche in questo compiuto; ma afferma che mai ha udito sollevare sospetto che l'errore fosse colpevole; come afferma che deferirebbe senz'altro alla Cassazione per la destituzione colui che di una simile colpa fosse responsabile (Bene! Bravo!).

Concorda nell'idea di fare un ruolo unico della magistratura giudicante e requirente; con che si avrebbe, oltre i vantaggi amministrativi, quello di assicurare l'inamovibilità del pubblico ministero (Bene!).

Dichiara poi di essere contrario alla disposizione che, per semplice motivo di età, elimina dalla magistratura ottimi elementi: e perciò si rifiuta (Bene!) ad abbassare di più, come si propone, quei limiti di età che condannano un magistrato a prematuro riposo (Bene! — Commenti).

È altresì contrario alla specializzazione dei magistrati, poichè i vari rami del diritto si completano a vicenda (Bene!).

Quanto alla mozione dell'on. Socci, dichiara che ammette il concetto di favorire il miglioramento delle condizioni della donna ma non può prestarsi a consentire alla donna l'esercizio dell'avvocheria (Bene! — Commenti), non fosse che per la ragione di non esporre la parte più gentile del genere umano alle dure lotte dell'esistenza (Commenti).

Risponde alle considerazioni dell'on. Berenini dichiarandosi contrario alle proposte dell'elettività del magistrato che, dovunque fu applicata, ha prodotto l'inconveniente inevitabile di fare della giustizia uno strumento di Governo di maggioranze politiche (Bene!).

Quanto ad estendere la competenza della giuria, bisogna attendere, per decidere in un modo o in un altro, il risultato degli studî della Commissione nominata per proporre riforme al Codice di procedura.

Nega poi di avere, con una sua Circolare, relativa al crescere allarmante delle spese di giustizia, voluto menomare i diritti della difesa; quella Circolare mirava sopratutto ad evitare i rinvii delle cause penali, ma affermava che non si dovessero in alcun caso pregiudicare gl'interessi dell'imputato e della giustizia (Bene!).

Conviene invece coll'on. Berenini nella assoluta necessità di riformare il sistema delle perizie.

All'on. Vischi dice che sono allo studio i progetti di migliorare le condizioni e di estendere la competenza dei magistrati minori, che però dovranno, prima, essere assicurati della loro indipendenza. Dice altresì che intende avviare l'ordinamento giudiziario al criterio del giudice unico.

Si potrebbe e si dovrebbe tentare una grossa diminuzione di sedi giudiziarie; ma ciò non sarà mai possibile finchè un Ministero non possa farlo con pieni poteri (Vive approvazioni — Commenti).

Quanto alla politica ecclesiastica, dice che, nella difficile condizione in cui lo Stato si trova dinanzi alla Chiesa, conviene rimanere nel diritto, e fare rigidamente osservare le leggi (Bene!). Ma nel tempo stesso lo Stato deve lealmente rispettare i diritti che le leggi riconoscono alla Chiesa (Bene!).

Dice per ultimo all'on. Beniamino Spirito che la sorte dei cancellieri merita veramente di essere tenuta presente e migliorata.

Già attende allo studio del problema, e non dispera di risolverlo prontamente.

E quanto al palazzo di Castel Capuano, assicura che possono oramai dirsi vinti tutti gli ostacoli, per modo che, col primo marzo, anche questa questione spera potrà essere esaurita.

Conclude dicendo che si sta eseguendo alacremente la legge per le congrue parrocchiali (Vivissime approvazioni — Applausi).

Voci. Chiusura, chiusura.

PRESIDENTE, mette a partito la chiusura della discussione generale.

(È approvata).

GALLINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare sollecite riforme agli istituti del gratuito patrocinio e del fallimento ».

Nota come l'istituto del gratuito patrocinio, introdotto per parificare le condizioni dei litiganti poveri e dei ricchi, sia stato inceppato nella sua attuazione dalle intromissioni del fisco, e dal modo come sono costituite le Commissioni d'ammissione. Una riforma s'impone, perchè il gratuito patrocinio non raggiunge lo scopo per il quale fu istituito (Bene!)

Rileva poi quanto sia farraginosa e complicata la procedura del fallimento; essa ha creato la professione dei curatori, e dei ragionieri che preparano accortamente la materia dei fallimenti. Provvedimenti legislativi sono necessarî per garantire il patrimonio dei negozianti onesti, e l'oratore li invoca dal ministro.

LUZZATTO ATTILIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera preoccupata dei risultati delle recenti statistiche giudiziarie, le quali segnalano nella maggior parte delle regioni italiane un aumento di delitti di sangue, ai quali non sempre segue adeguata repressione, fa voti perchè un indirizzo più razionale sia dato alla giustizia penale ».

È convinto che, più che il sentimento dell'indipendenza, giovi rinvigorire nel magistrato il sentimento della propria responsabilità di fronte all'altissima missione sociale che egli compie.

Le statistiche giudiziarie stanno ad attestare che non si raggiungono i fini della giustizia, perchè, mentre si hanno cifre rilevantissime per gli omicidî, il numero delle condanne non è in proporzione dei reati, ciò che dimostra che vi è nella magistratura togata e nella popolare una tendenza alla mitezza, che non si può approvare.

Accenna all'aumento sensibile dei reati di sevizie verso l'infanzia, al quale fa riscontro doloroso il numero crescente delle assoluzioni, dovuto ad una soverchia mitezza dei magistrati.

Ricorda alcuni casi recenti di genitori chiamati davanti ai tribunali a rispondere di maltrattamenti verso la prole, che assolti o condannati a lievi pene, sfogarono poscia il loro animo malvagio sulle vittime innocenti (Benissimo!).

Crede che il solo rimedio efficace a questo doloroso stato di cose si avrebbe in una modificazione dell'ambiente; anche una semplice risoluzione della Camera potrebbe avere un benefico effetto con preparazione di questo ambiente nuovo (Bene!).

BONASI, ministro di grazia e giustizia, consente in molte delle osservazioni fatte dall'on. Gallini sulla necessità di riformare il gratuito patrocinio e l'istituto del fallimento, e dichiara che questi due argomenti formano oggetto di studio per parte della Commissione speciale, che è stata istituita per le riforme giudiziarie.

Rispondendo all'on. Luzzatto Attilio deplora anch'egli i fatti inumani e dolorosi che ha segnalato alla Camera, ma non crede che siano da imputare a soverchia mitezza dei magistrati. È d'avviso che se ne debbano invece ricercare le cause nella mancanza di educazione civile, e nella poca cooperazione che alla magistratura ed alla giustizia porta la cittadinanza.

Molto potrà fare la pubblica stampa, e molto l'iniziativa privata dei cittadini, specialmente se, come in Inghilterra, si istituissero comitati di vigilanza (Bene!).

GRIPPO, relatore, rileva anzitutto come la relazione del bilancio di grazia e giustizia sia opera dell'on. Sacchi, che la compilò nella passata Sessione, e, mentre gli tributa la dovuta lode, osserva che questa relazione non ha formato oggetto di alcuna critica, ma solo ha raccolto elogi.

Esaminando l'idea svolta dall'on. Berenini di sottrarre la giustizia all'influenza del Governo, nota che essa è in contraddizione col movimento moderno, e che anche negli Stati-Uniti si determina una forte corrente che vorrebbe che lo Stato potesse esercitare una giusta influenza sull'andamento della giustizia.

In Italia l'amministrazione della giustizia deve avere una suprema direzione politica anche per le specialissime condizioni nelle quali si svolge la nostra politica ecclesiastica.

Crede che molte delle critiche che si muovono alla magistratura italiana siano ingiuste, poichè essa non teme il confronto con quelle degli altri paesi, dove si hanno pure da lamentare gli inconvenienti che noi deploriamo.

Per rialzare il prestigio della magistratura occorre migliorarne le condizioni economiche, e sopratutto circondare i sistemi d'ammissione e di promozione di guarentigie che assicurino la scelta degli elementi migliori.

Esamina gl'inconvenienti che presenta il sistema della cooptazione in confronto alle maggiori garanzie che dà il sistema della nomina ministeriale, sorretta dal consiglio di Commissioni imparziali.

Rileva quanto sia importante, anche per il retto funzionare della giustizia, il miglioramento della condizione degli impiegati di cancelleria e sopratutto degli alunni, ma deve anche rendersi conto delle difficoltà finanziarie.

Si associa a quegli oratori che hanno raccomandato al ministro un indirizzo fermo e risoluto nella politica ecclesiastica di fronte alle esorbitanze del clero ed al suo aperto parteggiare coi nemici dell'unità della Patria (Bene!).

Circa la proposta dell'on. Socci, osserva come all'attività ed al progresso morale e civile della donna siano aperti campi più proficui che non sia l'esercizio dell'avvocatura (Approvazioni).

Consente coll'on. Gallini nelle critiche da lui fatte del gratuito patrocinio e dell'istituto del fallimento, e ne invoca anche egli una sollecita riforma.

Si associa poi di gran cuore alle osservazioni dell'on. Luzzatto Attilio, riconoscendo anch'egli come la tutela dell'infanzia sia inizio di vera civiltà e di progresso morale (Approvazioni — Congratulazioni).

BONASI, ministro guardasigilli, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Gallini e quello dell'on. Attilio Luzzatto. Non accetta quello dell'on. Socci.

GRIPPO, relatore, si associa al ministro.

SOCCI insiste nel suo ordine del giorno.

(Non è approvato — Approvansi gli ordini del giorno dei deputati Gallini e Luzzatto Attilio).

BERTESI, domanda che si revochino i decreti coi quali, nel maggio del 1898, furono illegalmente disciolte molte Società cooperative e di mutuo soccorso fra gli operai. Lo esorta, se occorre, a presentare un apposito disegno di legge.

BONASI, ministro guardasigilli, prega l'on. Bertesi di formulare la sua domanda in una interrogazione o in una interpellanza.

(Approvansi i capitoli dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia dal 1° al 16).

GIRARDINI raccomanda al ministro di voler migliorare le sorti degli impiegati tutti delle cancellerie giudiziarie, e lo esorta a secondare i modestissimi voti da essi recentemente formulati.

BONASI, ministro guardasigilli, conferma che si propone di migliorare la condizione di questi funzionarî. Aggiunge che il rimunerare gli alunni di cancelleria è, a parer suo, una questione di moralità. Così pure il compenso dei vice cancellieri è assolutamente inadeguato.

Certamente per provvedere occorrerà una spesa abbastanza rilevante. Tuttavia il ministro confida di superare anche queste difficoltà, e di poter presentare prossimamente un disegno di legge che corrisponda ai voti, dei quali si è fatto interprete l'on. Girardini.

(Approvasi il capitolo 17).

ROSSI ENRICO raccomanda al ministro di migliorare la condizione, ora veramente deplorevole, dei portieri giudiziari.

BONASI, ministro guardasigilli, terrà conto della raccomandazione, e, a suo tempo, cercherà di provvedere.

(Approvasi il capitolo 18).

FULCI LUDOVICO, richiama l'attenzione del ministro sopra le spese di giustizia, specialmente per quanto riguarda la materia delle perizie. Mentre i periti medici sono compensati in misura assolutamente irrisoria, tanto che raramente un medico distinto accetta l'ufficio di perito giudiziario, i periti contabili liquidano sovente onorari esorbitanti. Accade, anche non di rado, che questi periti contabili si avventurino a disquisizioni meramente giuridiche, per poter accrescere la cifra delle loro competenze.

Accennando poi allo scandalo di certi periti che, nei pubblici dibattimenti, si trasformano in avvocati, esorta vivamente il ministro a provvedere senza indugio, proponendo analoghe riforme legislative, colle quali si disponga che i periti siano in ogni caso designati non dalle parti, ma dai magistrati.

A proposito delle perizie psichiatriche, osserva poi che si potrebbero prendere accordi col Ministero dell'interno, per mandare in osservazione i giudicabili presso qualche manicomio, affinchè i periti abbiano modo di pronunziarsi con piena conoscenza di causa.

È convinto che, se i processi fossero meglio studiati in istruttoria, si risparmierebbe tempo e spesa in molti dibattimenti penali.

Mentre poi approva che certi processi gravi e delicati siano rinviati ad una sede lontana, per ragioni di suspicione o di ordine pubblico, trova addirittura enorme che ai testimoni, molte volte indigenti, non si dia quanto lor basta per sfamarsi.

Vorrebbe che si ritoccasse, per questa parte, la tariffa penale.

Richiama ancora l'attenzione del ministro sulla giurisprudenza eccessivamente rigorosa della Cassazione di Roma per quanto riguarda la prova della povertà da parte dei ricorrenti in materia penale. Ciò si risolve talvolta in una evidente denegazione di giustizia o in una stridente disparità di trattamento fra i poveri ed i ricchi. Raccomanda queste sue considerazioni all'attenzione del guardasigilli (Benissimo! — Vive approvazioni).

SANTINI lamenta egli pure la misura assolutamente irrisoria dei compensi che si pagano ai periti medico-legali. Accenna anche ad alcuni altri inconvenienti cui dan luogo queste perizie.

Segnala i voti formulati nei Congressi medici a questo proposito; e li segnala alla benevola attenzione del ministro.

BIANCHI LEONARDO, vorrebbe che si seguissero norme determinate nell'assegnazione delle perizie medico-legale e nella liquidazione dei relativi compensi; mentre ora in tutto ciò v'ha una incertezza che confina coll'arbitrio. Nota che sovente le prime indagini, che sono le più decisive, vengono eseguite da medici del tutto incompetenti.

Deplora che talvolta nei pubblici dibattimenti i periti servano più all'interesse dell'accusa e della difesa che non alla verità e alla giustizia.

A ciò si ovvierebbe istituendo un Collegio unico di periti. Vorrebbe poi che, quando l'avviso dei periti è unanime, esso vincolasse il giudizio dei magistrati. Invoca su tutto ciò provvedimenti legislativi (Bene! Bravo!).

BONASI, ministro guardasigilli, senza trattare lungamente le molte importanti questioni sollevate dall'on. Fulci, e quelle non meno gravi trattate dagli onorevoli Santini e Bianchi, riconosce con gli onorevoli preopinanti che tutta la materia delle perizie, e specialmente delle perizie medico-legali, presenta molti inconvenienti così come ora è regolata.

Ad eliminare, per quanto è possibile, tali inconvenienti, ha provveduto con una recente Circolare. Più radicali ed efficaci rimedî si potranno adottare in occasione della riforma del Codice di procedura penale, per la quale gli studî sono già molto inoltrati.

Che, se la presentazione del progetto del nuovo Codice dovesse ancora ritardare alquanto, presenterà uno speciale disegno di legge relativo alle perizie (Benissimo!).

Riconosce poi che la nostra tariffa penale dà luogo a molte ingiustizie: ed anche per questa parte si propone di provvedere.

Finalmente, quanto ai ricorsi penali in Cassazione, pur credendo che gli inconvenienti non siano nè tanto frequenti, nè tanto gravi come fu detto, dichiara che farà la questione oggetto di attento studio.

Circa la competenza tecnica dei periti, specialmente nei centri remoti, di ciò si è già occupato il Consiglio Superiore di sanità; e l'oratore si propone di richiamare nuovamente sulla questione l'attenzione di questo Consesso (Benissimo! — Vive approvazioni).

LUCCHINI LUIGI, rilevando una osservazione fatta ieri dall'on. Fulci come dall'on. Bianchi, espone le ragioni, per le quali ritiene che il sistema delle perizie in contraddittorio sia di gran lunga preferibile a quello di un unico Collegio peritale; tanto più se l'avviso di questo Collegio dovesse vincolare i giudici (Bene! Bravo!).

(Approvansi i capitoli dal 19 fino al 27 ed ultimo, la spesa complessiva pel Ministero di grazia e giustizia in L. 40,640,199.60, e l'articolo primo del disegno di legge — Approvansi senza discussione gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo pel culto e l'articolo secondo del disegno di legge cogli elenchi annessi).

BONASI, ministro guardasigilli, prega la Giunta di non insistere, almeno per ora, nella riduzione di 25 mila lire sullo stanziamento, proposto in lire 200 mila, inscritto al capitolo 19 del bilancio della spesa del Fondo di beneficenza della città di Roma.

GRIPPO, relatore, non insiste. Richiama però l'attenzione del ministro su questa spesa, che da lire sessantamila è salita ormai sino a duecentomila.

(Approvansi gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza della città di Roma e l'articolo terzo del disegno di legge).

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

« Proroga a tutto febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio del bilancio ».

Favorevoli 195
Contrari 68

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere che cosa pensi della non pacifica giurisprudenza dei Tribunali, delle Corti d'appello e delle Corti di cassazione sull'interpretazione della legge notarile circa l'obbligatorietà di residenza, e se creda di porre fine a tale confusione giuridica, col proporre quei temperamenti alla legge suddetta, promessi dal suo predecessore.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa la violenza che il Genio civile sta consumando, con sotterfugi, contro il Comune di Raccuja, compromettendo l'esistenza e la potabilità dell'unica acqua che possiede quel Comune.

« Sciacca della Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se sono terminati gli studî relativi ai Brefotrofi.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze, per sapere se vuolsi pubblicare il Regolamento che renda applicabili le disposizioni degli articoli 19, 22 e 24 Codice penale, per lo escom-

puto delle pene pecunarie mediante prestazioni di opere in lavori di pubblica utilità.

« Tozzi ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Della Rocca, con altri deputati, ha presentato una proposta di legge.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE, propone che mercoledì e venerdì prossimo si tenga seduta antimeridiana per la discussione di leggi urgenti.

Propone inoltre che la discussione sulla elezione contestata di Torino I abbia luogo martedì, anzichè lunedì.

(Queste proposte sono approvate).

La seduta termina alle 19,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, la prima del deputato Calleri Enrico ed altri, la seconda del deputato Sacchi, hanno preso in esame:

a) il disegno di legge: « Revisione straordinaria dei redditi dei fabbricati » (93), nominando Commissari gli onorevoli De Asarta, Piola, Rogna, Codacci-Pisanelli, Pini, Lucifero, Brunetti Eugenio e Curioni (manca il Commissario dell'Ufficio IV che rinviò la discussione);

b) il disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti » (95), nominando Commissari gli onorevoli Lucchini Luigi, Cimati, Binelli, Schiratti, De Giorgio, Brunialti, Luporini e Costa-Zenoglio (manca il Commissario dell'Ufficio IV che rinviò la discussione);

c) il disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 20 maggio 1897, n. 217, (Testo unico) sulle tasse di registro » (99), nominando Commissari gli onorevoli Chinaglia, Gallini, Calleri Enrico, Balenzano, Pugliese, Callaini, Mariotti e Curioni (manca il Commissario dell'Ufficio IV che rinviò la discussione);

d) il disegno di legge: « Modificazione delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della Marina mercantile » (120), nominando Commissari gli onorevoli De Martino, Franchetti, Farina Emilio, Afan de Rivera, Spirito Beniamino, Serralunga e Zeppa (mancano i Commissari degli Uffici IV e IX, che rinviarono la discussione);

e) la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pullè, Miniscalchi ed altri: « Lotteria a favore dell'Esposizione Agricola industriale e di belle arti di Verona nel 1900 » (128), nominando Commissari gli onorevoli Lucchini Luigi, Miniscalchi, Molmenti, Frardi Alessio, Cagnola e Vianello (mancano i Commissari degli Uffici IV e IX i quali rinviarono la discussione).

Gli Uffici II, IV ed VIII hanno poi discusso il disegno di legge: « Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici » (96), inscritto all'ordine del giorno della precedente riunione, ed hanno nominato rispettivamente Commissari gli onorevoli Colombo-Quattrofrati, Dal Verme e Cappelli; la Commissione resta così composta degli onorevoli Di Broglio, Colombo-Quattrofrati, Radice, Dal Verme, Frola, Sacchi, Finocchiaro-Aprile, Cappelli e Cao-Pinna.

Gli Uffici I, II, IV, VI ed VIII hanno esaminato il disegno di legge: « Provvedimenti per le finanze comunali » (93), nominando rispettivamente Commissari gli onorevoli Stelluti-Scala, Greppi Chimirri, Suardi-Gianforte e Bertarelli.

La Commissione resta così composta degli onorevoli Stelluti-Scala, Greppi, Cottafavi, Chimirri, Finardi, Suardi Gianforte, Sella, Bertarelli e Melli.

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Carcano per il disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione » (126);

L'on. Frola per il disegno di legge: « Approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento » (125).

La Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi ha chiamato a far parte della Sotto-Giunta pei conti consuntivi gli onorevoli Nasi, Aguglia e Vollaro-De Lieto.

L'on. Mazziotti è stato nominato relatore pel disegno di legge: « Sul servizio telefonico » (3) (*Urgenza*).

L'on. Rocca Fermo è stato nominato relatore sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Rocca ed Albertoni « Per il distacco dei Comuni di Rodigo e Gazzoldo degli Ippoliti dall'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere ed aggregazione a quello di Mantova » (89).

Per domani alle ore 13 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici » (96).

Per lunedì 11 dicembre, alle ore 17, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899, n. 227, per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa » (15).

Per lunedì alle ore 14 è pure convocata, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 3 dicembre 1899

Presiede il socio senatore GIUSEPPE CARLE
Presidente dell'Accademia,

Il socio Spezia presenta una nota del dott. Giuseppe Piolti, intitolata: « Sopra una macina romana in leucotesite trovata nei dintorni di Rivoli » (Piemonte).

Il socio Bizzozero, a nome del socio Mosso, presenta una nota del dott. Pasquale Sfamemi, intitolata: « Speciali terminazioni nervose, trovate nei piccoli rami dei nervi periferici ».

Queste due note verranno inserite negli Atti.

DIARIO ESTERO

Se si deve prestar fede ad una notizia della *Kölnische Zeitung*, la sollevazione generale degli *Afrikänder* sarebbe stata rimandata in seguito ad un ordine del Governo di Pretoria, il quale si proporrebbe, dopo un'altra sconfitta delle truppe inglesi, di fare delle proposte di pace. Soltanto se queste proposte venissero respinte, la popolazione olandese del Capo farebbe causa comune coi Boeri.

* * *

Lord Dufferin ha tenuto a Banzor un discorso, in cui ha detto che non bisogna attribuire troppa importanza agli attacchi dei giornali esteri. « Il miglior mezzo, aggiunse egli, d'impedire ai nostri vicini di abbandonarsi a provocazioni inutili è quello di avere un esercito ed una marina pronti per ogni eventualità ».

* * *

Or'è una settimana, un telegramma annunziava che a Las Palmas (Isole Canarie) un piroscafo tedesco, l'*Ella Wol-*

lermann, tenuto d'occhio costantemente da un incrociatore inglese, era stato poi perquisito dagli Inglesi in quel porto, col consenso delle autorità spagnuole.

Quella notizia, che aveva pure fornito argomento ad una interpellanza nella Camera dei Deputati di Spagna, era priva di fondamento. Infatti, il proprietario del piroscafo germanico dichiara nei giornali d'Amburgo che il piroscafo non fu perquisito dagli Inglesi, ma che le autorità spagnuole fecero soltanto una delle solite ispezioni a bordo, perchè negli ultimi tempi si era constatato che parecchi comandanti di piroscafi avevano presentato dichiarazioni inesatte o del tutto false.

* * *

Non sono cessati ancora nei giornali i commenti sul Messaggio di Mac-Kinley.

La *Kölnische Zeitung* accoglie con vivissima soddisfazione il Messaggio, specie poi la proposta in esso contenuta, e relativa alla creazione d'una Commissione mista per l'esame dei prodotti alimentari. Il giornale in parola è convinto che si addiverrà ad un accordo ed al consolidamento delle relazioni amichevoli che esistono tra la Germania e gli Stati-Uniti. Esso fa risaltare l'importanza che avrà in avvenire la massima: *Do ut des*, nei rapporti tra i due paesi, che cesseranno di chiudere l'uno all'altro le loro frontiere. La *Kölnische* termina dichiarando che in Germania si terrà conto delle calde parole del Presidente Mac-Kinley.

Non è malcontenta del Messaggio nemmeno la stampa russa. Il *Novoje Wremja* scrive che la dichiarazione che gli Stati-Uniti non vogliono saperne di alleanze è una risposta molto esplicita al recente discorso di Chamberlain, in cui questi proclamò l'alleanza delle tre grandi nazioni, le due anglo-sassoni e la germanica.

La *Petersburger Zeitung* dice che l'importanza dell'assicurazione che gli Stati-Uniti sono contrari a qualsiasi alleanza che non interessi direttamente l'America, dipenderà dalla misura in cui gli interessi dell'Unione saranno impegnati nelle questioni che in avvenire si dovranno risolvere con l'eventuale concorso degli Stati-Uniti.

* * *

L'ufficioso *Russki Vestnik*, di Pietroburgo, assicura che l'Imperatore Guglielmo ha fatto pervenire direttamente allo Czar una comunicazione, nella quale si smentisce l'esistenza di un'alleanza fra l'Inghilterra e la Germania, come fu annunziata da Chamberlain.

Il *Vestnik* aggiunge che il Governo russo sapeva benissimo che una siffatta alleanza non era possibile, specie dopo il recente convegno tra i due Sovrani a Potsdam.

* * *

Il corrispondente viennese del *Novoje Wremja* afferma che il Re Alessandro di Serbia ha formalmente promesso al conte Goluchowski che i condannati politici dell'ultimo processo di Belgrado verranno tutti graziati e che l'amnistia verrà proclamata il 18 corrente, vecchio stile, il giorno di S. Nicola, che è il santo protettore della famiglia Obrenovich. A questa condizione sarà possibile l'abboccamento tra l'Imperatore d'Austria e il Re di Serbia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Tiro a segno nazionale. — Ieri ebbe luogo, al Poligono di Tor di Quinto, la gara straordinaria di tiro a segno.

Malgrado il tempo freddo, buon numero di soci e parecchie signore assistevano alla gara. Notavansi il presidente Don Camillo Borghese con la sposa, principessa di Vivaro, il generale Pinedo, il cav. Fattaccio, consigliere di Prefettura, il cav. Castellani, colonnello del 63° fanteria, l'avv. Trompeo, consigliere comunale, con la sua signora, i cav. Mengarini e Traversari e gli altri membri del Consiglio della Società.

Suonava il concerto del 94° fanteria.

Le gare procedettero animatissime. A quella finale presero parte 47 tiratori, fra i quali parecchi ufficiali.

In generale — circostanza degna di nota — per la rapidità del tiro fu rilevata la grandissima superiorità del modello 1891.

Si distinsero specialmente — nel riparto milizie — il battaglione granatieri e il 5° bersaglieri.

Terminata la gara, nel salone sociale si procedette alla distribuzione dei premî.

La distribuzione fu preceduta da un discorso d'occasione del presidente Don Camillo Borghese.

Pei danneggiati dal terremoto. — Proveniente da Roma, giunse ieri a Rieti la Commissione Reale, composta degli onorevoli Faina, Brunialti, Mezzanotte, Magaldi, Medolaghi, Angeluccі e Rodaligo, e procedette alla visita degli edificî pubblici e privati danneggiati dal terremoto.

Stamane essa si è recata a Cittaducale.

I memori della patria. — Il Circolo napoletano di Montevideo, oltre alle lire mille inviate nell'ottobre passato al ministro on. Lacava in soccorso dei colpiti dal nubifragio del Salernitano, gli ha ora spedito altre quattromila lire raccolte in una sottoscrizione a favore dei danneggiati medesimi. L'on. ministro si è affrettato a rimettere detta somma al prefetto di Salerno.

Il sistema Marconi pel telegrafo senza fili. — Il *New-York Herald* annunzia che Isaac L. Rice, finora presidente dell'*Electric Vetriche Company*, ha acquistato la privativa del telegrafo senza fili sistema Marconi per l'America, pagandola 10 milioni di dollari, vale a dire 50 milioni di franchi. Si formerà immediatamente una Compagnia per l'applicazione in grande del meraviglioso trovato.

Luce elettrica. — L'*Agenzia Stefani* ha da Montorio al Vomano, 10:

Stasera fu qui inaugurata solennemente l'illuminazione elettrica.

Intervennero alla festa il Deputato del Collegio, on. Barnabei, il Prefetto della Provincia, la Giunta Comunale di Teramo e le altre Autorità.

Seguì un banchetto di cento coperti, nel quale parlarono applauditi il Sindaco di Montorio, il poeta dialettale Brigiotti, il Prefetto, il Sindaco di Teramo ed altri.

Il giubileo della Vedetta alpina. — Leggiamo nella *Stampa* di Torino:

« Venticinque anni or sono la Sezione torinese del Club Alpino Italiano istituiva la Vedetta alpina al Monte dei Cappuccini, che poscia ampliava notevolmente, formando colassù un interessante museo, nel quale è raccolto quanto può interessare lo studio dei nostri monti.

A celebrare il giubileo della Vedetta alpina, la Sezione torinese del Club Alpino Italiano, prendendo occasione dal fatto che il 17 corrente convengono a Torino numerosi i rappresentanti delle altre Sezioni del Club per la consueta assemblea annuale, ha dato ai suoi soci ed a tutti i delegati convegno lassù alla Vedetta, indicendo un pranzo sociale per la sera di quel giorno, 17 ».

Scontro ferroviario. — Alle ore 11 d'ieri avvenne un grave

scontro dei treni diretti n. 41 e 42 sulla linea Ventimiglia-Savona, sotto la galleria di Bergeggi.

Vi sono quattro morti e dodici feriti, tra i quali cinque gravemente, appartenenti al personale ferroviario. Anche i morti appartengono al personale.

Altri venti viaggiatori rimasero leggermente feriti. Gravi danni materiali.

Lo scontro si crede causato dal fatto che sarebbe stata data via libera, mentre vi si trovava un treno.

I macchinisti, rimasti vittime dello scontro, evitarono un maggiore disastro chiudendo i freni e dando il contrvapore. L'urto inoltre fu attutito dalla mole del carro *restaurant* e del carroletto.

Marina mercantile. — I piroscafi *Archimede* e *Domenico Balduino*, partirono ieri l' altro il primo da New-York per Napoli ed il secondo da Bombay per Aden. Ieri i piroscafi *Bisagno* e *Regina Margherita*, della N. G. I., proseguirono il primo da Singapore per Bombay ed il secondo da San Vincenzo per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ORANGE-RIVER, 6. — È stata rigorosamente applicata la legge marziale.

FRERE, 8. — Gli ufficiali del genio terminarono la costruzione del ponte sul fiume Modder. I treni lo traversano.

MODDER-RIVER, 8. — Avendo i Boeri tagliato il telegrafo e la ferrovia alle spalle delle truppe comandate dal generale Lord Methuen, questi ha inviato una colonna per ristabilire le comunicazioni.

La colonna si scontrò presso Tuslin con un migliaio di Boeri che facevano parte delle truppe del comandante Prinslow e li respinse.

NEAUWPORT, 9. — Si ode un cannoneggiamento a grande distanza al di là di Arundel.

Gli Inglesi si avanzano verso Saunahsdam; i Boeri si ritirano verso Taaibosch-Laagte.

LONDRA, 9. — Un dispaccio pubblicato dai giornali annunzia che numerosi Boeri sono stati segnalati sulla riva destra del fiume Tugela.

CAPE-TOWN, 9. — Seicento feriti sono ricoverati nell'ospedale di Wynburg.

LOURENÇO-MARQUES, 9. — Un dispaccio di fonte boera proveniente dal quartier generale delle truppe del Transwaal, in data di ieri, annunzia che gl'Inglesi hanno preso d'assalto Kopje su Lombard's Kop e misero fuori d'azione un cannone di grosso calibro ed uno minore e s'impadronirono di una mitragliatrice *Maxim*.

PARIGI, 9. — *Alta Corte di Giustizia*. — Si odono le deposizioni di numerosi membri dell'Associazione della Gioventù realista detta « del Garofano bianco ». Questi affermano che Godefroy professava idee antiplebiscitarie e dichiarano che la festa del Garofano bianco del 3 giugno fu esclusivamente mondana e e non preparò affatto le dimostrazioni avvenute il giorno seguente ad Auteuil contro il Presidente della Repubblica, Loubet.

Dopo una sospensione dell'udienza, si odono le deposizioni delle persone che presero parte o assistettero alla dimostrazione d'Auteuil.

Tutti affermano che nessun membro dell'Associazione del Garofano bianco assisteva alla dimostrazione, la quale fu assolutamente spontanea.

Essendosi il Presidente Falières rifiutato di rivolgere alcune domande ai testimoni, gli avvocati difensori protestano e presentano le loro conclusioni, che il Presidente leggerà lunedì.

L'udienza termina fra tumulto.

BERLINO, 9. — Il Principe Enrico di Prussia, Contrammiraglio nell'armata tedesca, è stato promosso al grado di Vice ammiraglio.

RIO-JANEIRO, 9. — I giornali ufficiosi dicono che il Governo si propone di ottenere dalla Francia la riduzione del dazio sui caffè importati dal Brasile almeno del 30 0/0.

PRETORIA, 9. — Si annunzia che un combattimento fra Inglesi e Boeri è cominciato, stamane di buon'ora, in vicinanza di Scholtz-Neh al Sud di Spytsfontein.

Gl'Inglesi attaccarono le truppe boere, comandate dal generale Cronje.

Si annunzia pure un altro combattimento dall'altra parte di Spytsfontein, in direzione di Kimberley.

Si crede che la guarnigione inglese abbia fatto una nuova sortita.

MADRID, 9. — *Camera dei Deputati*. — Si discute il bilancio della marina.

Il deputato Romanones, stante le difficoltà di emendare il bilancio della marina, propone che questo venga ritirato.

Il Presidente del Consiglio, Silvela, combatte tale proposta.

La Camera aggiorna a lunedì il suo voto in proposito.

MOLTENO, 10. — Il generale Gatacre, lasciò, alle ore 12,45, Molteno con 2000 uomini e due batterie d'artiglieria e fece celeremente una marcia di dodici miglia verso Stormberg, ma venne sorpreso da un fuoco terribile dei Boeri, i quali erano fortemente trincerati.

Alle ore 4,15 del mattino s'impegnò un violento duello fra la artiglieria inglese e quella dei Boeri. Alle ore 7 gl'Inglesi batterono in ritirata, rientrando in Molteno.

LONDRA, 10. — Il generale Wite diresse, ieri, al generale in capo Redvers Buller, un Messaggio, il quale dice: « La scorsa notte incaricai il comandante Hunter di sorprendere Gunhill su Lombard's Kop.

« Il comandante Hunter partì con 500 volontari del Natal e 100 uomini di cavalleria.

« L'operazione è completamente riuscita. Due cannoni di sei pollici ed un Howitzer furono distrutti col cotone fulminante. Abbiamo preso una mitragliatrice *Maxim*. Abbiamo avuto un soldato morto ed un maggiore ferito.

« Contemporaneamente uno squadrone del 19° Ussari circondò Bepworhtill, incendiando *kraals* e tagliando i fili telegrafici dei Boeri. Gl'Inglesi non ebbero in questo fatto alcuna perdita ».

GENOVA, 10. — Nello scontro avvenuto stamane fra i due treni diretti nella galleria fra Bergeggi e Spotorno, vi sono 4 morti ed 11 feriti gravemente.

Il Prefetto e le altre autorità accorsero subito sul luogo.

LONDRA, 10. — Il Ministero della guerra conferma la notizia che i Boeri sono stati respinti a Lombard's Kop, ma mancano ancora i particolari del combattimento.

I giornali annunziano che la nave-ospedale *Principessa di Galles* dovette ritornare a Sheerness per farvi riparare le macchine, che sono difettose.

Il trasporto britannico *Buhine*, partito da Plymouth, con rinforzi per l'Africa Meridionale, ha gettato l'àncora, iermattina, al Sud del fiume Erith.

LONDRA, 10. — L'Ammiragliato annunzia che altri tre trasporti sono giunti a Capetown con truppe, ambulanze ed approvvigionamenti.

LONDRA, 11. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio, ricevuto da Forestier Walker, in data di Capetown, 10: « Il generale Gatacre mi ha diretto, stamane, il dispaccio seguente: Con profondo rincrescimento vi informo di aver avuto un grave scacco, stamane, dinanzi a Stormberg. Fui ingannato dai miei informatori riguardo alla posizione del nemico; sicchè mi trovai su terreno impraticabile. Le nostre perdite, finora note, sono 9 ufficiali feriti e 9 mancanti, 2 soldati morti, 17 feriti e 596 mancanti. Le perdite complessive verranno telegrafate appena sarà possibile ».

LONDRA, 11. — Notizie dal Transwaal dicono che il successo delle truppe inglesi sul Lombard s' Kop, confermato da un dispaccio di fonte boera, ha rialzato fortemente il morale della guarnigione di Ladysmith. Gli ufficiali boeri ed il comandante di Lombard s' Kop verranno sottoposti ad un Consiglio di guerra

Dispacci giunti dall'Africa del Sud dànno particolari sui preparativi dei Boeri a Spytsontein ed a Colenso.

I trasporti inglesi *Sicilian* e *Goth* sono giunti a Capetown con rinforzi di truppe e materiale.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Molteno: Il generale Gatacre venne attaccato improvvisamente.

Gli Inglesi abbandonarono un cannone e ripiegarono in buon ordine.

Il *Daily Mail* ha da Molteno: Il generale Gatacre disponeva di 2700 uomini.

Il *Times* ha da Modder River: Un'epidemia tifoidea è scoppiata a Spytfontein fra i Boeri.

Il *Daily News* ha da Ladysmith: Durante lo scontro di Gunhill il 18° ussari avanzò su Betworthill, ed ebbe 4 morti e 17 feriti.

CAMPO DI FRERE, 9. — Le truppe soffrono molto pel caldo.

La cavalleria inglese fece, il 6 corrente, una ricognizione ed uccise tre Boeri.

LONDRA, 11. — Il *Times* e lo *Standard* ritengono che la disfatta delle truppe del generale Gatacre dinanzi a Stormberg non possa influire sull'esito della campagna; essa ritarderà però la marcia del generale Lord Methuen.

Il *Times* teme che questa sconfitta deciderà gli *Afrikänders* ad unirsi ai Boeri e soggiunge che le conseguenze politiche di essa saranno probabilmente gravi ed il suo effetto immediato sulla situazione militare potrà essere imbarazzante.

Il *Daily Mail* annunzia la sollevazione generale degli *Afrikänders* della Colonia del Capo.

LONDRA, 11. — Dispacci pubblicati dai giornali dicono che le truppe del generale Gatacre, composte di 4000 uomini, giunte a due chilometri da Stormberg, ove speravano di sorprendere 2500 Boeri, furono accolte da un fuoco terribile Mentre la fanteria montata cercava di rompere l'ala destra dei Boeri, la fanteria e l'artiglieria occupavano una posizione favorevole; ma la comparsa di un *Commando* boero, proveniente dal Nord, rese la situazione degl'Inglesi insostenibile e costrinse il generale Gatacre a ripiegare.

I dispacci confermano che le truppe del generale Gatacre furono ingannate dagli informatori e che la ritirata si effettuò in pieno ordine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 743,3
Umidità relativa a mezzodì 75
Vento a mezzodì . . . . N moderato.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado . . . . . Massimo 11°,7. Minimo 6°,9.
Pioggia in 24 ore . . . . piovigginoso.

Li 9 dicembre 1899.

In Europa pressione bassa sulla Sardegna a 745, alta al N, 770 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 5 mm. al N e diminuito di altrettanto al S; pioggie copiose generali; nevicate sulla Valle del Po e sull'Appennino centrale; temporali specialmente Italia inferiore.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggie specialmente Italia inferiore; nevicate sull'Appennino; mare agitato.

Barometro: 756 Torino, Milano, Venezia; 751 Genova, Firenze, Ancona; 747 Porto Ferraio, Roma, Catanzaro, Palermo; 745 Porto Torres.

Probabilità: venti forti a fortissimi settentrionali Italia superiore, meridionali al S; cielo coperto con pioggie e nevicate; mare agitato o grosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 9 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	9 0	2 0
Massa e Carrara	3/4 coperto	mosso	14 4	6 1
Cuneo	coperto	—	4 7	— 3 4
Torino	coperto	—	5 7	— 1 0
Alessandria	coperto	—	6 5	0 4
Novara	coperto	—	5 0	— 0 4
Domodossola	coperto	—	5 5	— 1 0
Pavia	coperto	—	5 8	— 0 3
Milano	coperto	—	4 7	— 0 8
Sondrio	coperto	—	6 8	—
Bergamo	nevica	—	3 0	— 3 0
Brescia	coperto	—	4 0	— 0 5
Cremona	coperto	—	5 2	— 0 4
Mantova	3/4 coperto	—	0 0	— 1 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	2 7	— 6 5
Udine	sereno	—	1 7	— 2 6
Treviso	3/4 coperto	—	5 0	— 3 5
Venezia	1/4 coperto	agitato	1 2	— 1 8
Padova	1/4 coperto	—	1 2	— 2 9
Rovigo	1/2 coperto	—	0 6	— 1 5
Piacenza	coperto	—	3 7	— 1 0
Parma	coperto	—	3 0	— 0 8
Reggio nell'Em.	3/4 coperto	—	3 2	— 0 8
Modena	3/4 coperto	—	5 3	— 1 3
Ferrara	3/4 coperto	—	1 2	— 0 2
Bologna	coperto	—	2 6	— 1 5
Ravenna	coperto	—	7 0	2 4
Forlì	coperto	—	7 4	—
Pesaro	coperto	agitato	9 4	4 0
Ancona	piovoso	agitato	10 1	5 0
Urbino	nevica	—	5 8	— 1 2
Macerata	coperto	—	8 2	2 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 8	1 2
Camerino	coperto	—	7 0	— 1 8
Lucca	coperto	—	13 2	3 8
Pisa	coperto	—	14 8	3 8
Livorno	coperto	agitato	14 0	2 8
Firenze	coperto	—	10 8	2 0
Arezzo	coperto	—	9 3	1 7
Siena	coperto	—	11 4	2 0
Grosseto	coperto	—	17 4	0 2
Roma	piovoso	—	16 5	6 9
Teramo	coperto	—	11 4	4 2
Chieti	piovoso	—	13 0	— 2 0
Aquila	coperto	—	10 0	1 3
Agnone	nevica	—	10 5	0 8
Foggia	coperto	—	13 8	6 0
Bari	coperto	calmo	15 5	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	18 5	12 4
Caserta	coperto	—	14 6	7 1
Napoli	piovoso	legg. mosso	15 4	8 0
Benevento	piovoso	—	14 8	5 6
Avellino	sereno	—	14 1	3 7
Caggiano	piovoso	—	11 2	4 8
Potenza	piovoso	—	11 9	3 2
Cosenza	3/4 coperto	—	15 0	9 0
Tiriolo	piovoso	—	11 0	4 4
Reggio Calabria	sereno	mosso	19 6	14 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	19 6	13 7
Palermo	coperto	molto agitato	19 6	11 2
Porto Empedocle	1/2 coperto	tempestoso	17 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	16 2	7 2
Messina	sereno	mosso	18 2	14 3
Catania	1/4 coperto	calmo	17 8	11 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	12 3
Cagliari	3/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Sassari	coperto	—	14 9	8 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.